FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXVIII n.8 - SETTEMBRE 2021

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

SETTEMBRE 2021

SOMMARIO

3 "Lasciamo un'impronta"

4 Dove va il Cristianesimo?

5 Verso il mese missionario

6 Ambiente, clima ed energia

7 Comunità, liturgie e territorio

8 Chiesa della Natività in Lone

9 Verso un noi sempre più grande

10 Capodanno Bizantino

11 "ComunicAmando"

12-13 GREST Parrocchiali

14 Estate in oratorio

15 Formazione parrocchiale

16-19 Notizie dal territorio

20-21 Brevi

22 Agenda dell'Arcivescovo

23 Daniele Civale nuovo diacono

In copertina: GREST di Praiano - San Luca

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
mons. Osvaldo Masullo
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Vittorio Emanuele III, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato
Hanno collaborato:
don Pietro Cioffi, Pellegrino Gambardella, don Giuseppe Milo, don Pasquale Imperati, don Francesco Della Monica, Pina Landolfi, Valentino Casaburi, Enza Bartiromo, Luca Bellopede, Luigi Buonocore, don Mario Masullo, Don Gioacchino Lanzillo, Francesco Reale

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

“Lasciamo un’impronta”

Carissimi studenti, illustri docenti, finalmente riprende la scuola, luogo di fecondo incontro tra le generazioni e di elevazione culturale e morale. La ricchezza delle diversità diventa creatività democratica.

Siamo ad un punto di svolta nel cammino dell’umanità.

Ogni essere animato, in ogni ambito della vita, per il fatto di vivere lascia un’impronta. Noi conosciamo le impronte che lasciano i nostri piedi sulla sabbia del mare. Conosciamo le impronte dei popoli antichi sulle pareti rocciose come a Cro-Magnon!

Sappiamo delle devastanti impronte di Hiroshima e di Cernobyl. Senza dimenticare le impronte sulla luna di Neil Armstrong! Insomma, tutti lasciano la propria impronta. Noi che impronta vogliamo lasciare sulla terra, in questo tempo di post-pandemia di Coronavirus?

Le foreste bruciano come anche le nostre colline. Gli oceani stanno affogando nella plastica. Noi dove siamo? Cosa possiamo fare? Ci sembra di essere impotenti davanti a tale drammatica situazione. Eppure una strada c’è: piccola, semplice ma possibile.

Ecco alcune indicazioni operative per lasciare un’impronta positiva e creativa. Preferire alimenti a base vegetale per rafforzare il legame tra uomo e terra, acquistare i prodotti a Km 0, scegliere i prodotti ecosostenibili, prevenire gli sprechi alimentari,

praticare le regole delle 5R: riduzione, riutilizzazione, riciclo, raccolta differenziata, recupero dell’energia. Ecco un modo concreto con cui possiamo, insieme ai compagni e ai professori dire a se stessi: Amo la terra, amo gli esseri umani, sono solidale.

Cari giovani, la formazione, lo studio fatto con impegno e serietà in questa fase importante della vostra vita rappresenta la porta che vi apre al futuro con responsabilità. Studiare è molto importante perché permette di essere coscienti difronte al mondo, di analizzare le esperienze e le vicende che viviamo confrontandole con avvenimenti simili che la storia ci racconta, ci permette di guardare il mondo e la vita con occhi liberi da pregiudizi.

San Francesco d’Assisi, san Benedetto da Norcia, Carlo Acutis e Chiara Luce Badano hanno lasciato la loro impronta. E noi?

Auguri di buon anno scolastico!

Amalfi, 1° Settembre 2021

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo

Dove va il Cristianesimo?

Quale futuro si può ipotizzare per il Cristianesimo in Occidente? Certamente stiamo assistendo a un passaggio epocale, accelerato dalla crisi pandemica. Non siamo profeti e non abbiamo la sfera magica per prevedere il futuro, ma sappiamo anche che il futuro è nelle mani di Dio, e per quello che ci compete noi siamo responsabili dell'oggi, che prepara il domani.

Le previsioni e le ipotesi però, non nascono oggi.

Già papa Benedetto XVI, aveva parlato del futuro del Cristianesimo da vivere in piccole comunità illuminate dal Vangelo (1969). Infatti egli si ispirava a S. Benedetto da Norcia, da cui ha preso poi il nome da papa, il quale dopo la caduta dell'Impero Romano aveva fecondato l'Europa con la bonifica operosa dei Monaci Benedettini sparsi in tutto l'Occidente.

Negli Stati Uniti ha avuto largo seguito questa ipotesi, divulgata per oltre un decennio, soprattutto ad opera di uno scrittore, cristiano conservatore prima, poi cattolico e infine ortodosso, Rod Dreher, confluita nel libro: L'opzione Benedetto, o il sogno di Benedetto, del 2015.

Il 15 aprile 2019 è andata a fuoco accidentalmente la Cattedrale di Notre-Dame de Paris, che dal 1200 testimonia la presenza cristiana nel cuore dell'Europa, ed è un po' la Cattedrale d'Europa! Un brivido freddo attraversò la Francia e tutta la cristianità: era la fine del Cristianesimo? La Cattedrale di Notre-Dame ha subito diversi incendi e distruzioni lungo i secoli, ma è sempre risorta. E anche ora, non solo non è bruciata completamente, ma i suoi restauri procedono alacremente.

Prendendo spunto da questo fatto Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio a Roma, Professore e studioso di Storia moderna, ha scritto un saggio: La Chiesa brucia? Crisi e futuro del Cristianesimo. In esso esamina la situazione del Cristianesimo nei Paesi Europei e le prospettive future. Lo storico, credente, non si sottrae a quesiti e dubbi che nascono dall'analisi dei dati statistici e sociologici che illustrano la situazione del Cristianesimo, anche in seguito alla pandemia. E pare che la situazione sia piuttosto preoccupante. Siamo dunque gli ultimi cristiani? Assisteremo alla fine del Cristianesimo?

Per niente! Anche S. Agostino si sentì vacillare quando assistette alla caduta di Roma e alla fine dell'Impero Romano, su cui la Chiesa si era appoggiata per espandersi.

La Chiesa ha già vissuto storicamente momenti tragici, e anzi ai suoi albori è cresciuta proprio quando hanno cercato di cancellarla con le persecuzioni. Aggiungiamo anche ciò che dice un illustre studioso contemporaneo, il gesuita Christoph Theobald, che insegna a Parigi; egli parla esplicitamente di 'esculturazione' del Cristianesimo dalla cultura occidentale, e cioè, nei nostri paesi Occidentali postmoderni, sembra che ormai il Cristianesimo abbia svolto la sua funzione storica e sia ormai superato. Certamente dirà Riccardi che la cultura occidentale, le sue Costituzioni e tutti i suoi parametri culturali sono impregnati di fondamenti cristiani e valori evangelici. Ma possiamo accontentarci di questo? Il Cristianesimo non è finito, per tanti motivi, ma queste considerazioni ci dicono che dobbiamo essere disposti a rivedere molte consuetudini e prassi pastorali. Non è il Cristianesimo che è superato, è piuttosto il modo di viverlo dei credenti che non riscalda e non incide più sulla vita delle persone. E' lecito chiedersi: non sarà un atteggiamento troppo irenico, una subalternità e un'eccessiva attitudine al compromesso con la modernità a rendere la proposta cristiana poco appetibile? Dov'è la differenza cristiana?

L'uomo è sempre lo stesso fondamentalmente, ma lungo lo scorrere del tempo assume fogge diverse nel vestire e nell'esprimersi, e così anche il suo modo di vivere la fede, il rapporto con il trascendente non può subire mutamenti?

mons. Osvaldo Masullo

Verso il mese missionario

La nostra Arcidiocesi è animata con spirito e carità missionaria da Don Ciro Emanuele D'Aniello. La nostra Arcidiocesi ha una tradizione eccellente in questo ambito. Negli anni '90. quando il nostro Arcivescovo era Direttore Regionale, Don Catello Coppola Animatore della Zona pastorale di Amalfi e il sottoscritto della Zona di Cava, la nostra Diocesi è assurta ai primi posti in Campo nazionale per la raccolta delle offerte per le Missioni. Lo zelo parrocchiale e missionario di Don Ciro, sono una garanzia che farà altrettanto in ambito diocesano. La Direzione Nazionale Missio mette a disposizione ottime strutture e sussidi adatti a conseguire i migliori risultati; è compito del direttore riportare, con umiltà e pazienza, le stesse strutture in ambito diocesano e parrocchiale.

Le strutture sono: le Pontificie Opere Missionarie e l'Ottobre Missionario

Pontificia Opera della Propagazione della Fede (in Italia Missio Adulti e famiglie) Segretario nazionale: don Valerio Bersano

Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria (in Italia Missio Ragazzi).

Segretario nazionale: don Valerio Bersano.

Pontificia Opera di San Pietro Apostolo (P.O.S.P.A.).

Segretario nazionale: dott. Tommaso Galizia.

Pontificia Unione Missionaria (in Italia Missio Consacrati).

Segretario nazionale: don Valerio Bersano.

Ad esse si affianca l'azione di Missio Giovani col Movimento Giovanile Missionario, Segretario Nazionale: sig. Giovanni Rocca.

L'assillo dell'evangelizzazione dei popoli, deve essere una costante, a cominciare dai parroci,- Unione Missionaria del Clero- che a loro volta devono animare i piccoli - infanzia Missionaria- i giovani - missio giovani

Questo prezioso sussidio concentra tutto quanto si deve fare per le missioni.

Prima di tutto esporre questa locandina in modo visibile e centrale, all'inizio del mese, e commentare ed attuare le singole intenzioni proposte.

Queste sono:

1) La Preghiera: Rosario missionario, possibilmente con la corona coni colori dei cinque continenti; Adorazione eucaristica, Veglia diocesana, foraniale e parrocchiale. Dalla preghiera scaturisce

2) la Vocazione, che può essere: a) Sacerdotale. b) Laicale (Medici missionari od altri professionisti od operai, tanto preziosi in supporto ai missionari c) Adozione a distanza di un Seminarista indigeno che favorisce la vocazione sacerdotale di chi vorrebbe essere sacerdote non lo può per mancanza di mezzi. Il merito dell'adottante e lo stesso di una madre naturale.

3) Carità che fornisce i mezzi indispensabili per l'evangelizzazione. La raccolta offerte viene attuata durante la Giornata Missionaria della Penultima domenica di ottobre, con risultati non sempre soddisfacenti. Sarebbe opportuno farla tutto il mese di ottobre, mettendo in vista, un vistoso salvadanaio, e dando ai

fedeli la possibilità di offrire il loro prezioso contributo durante tutto il mese; oppure, ancora meglio, portando per le famiglie la bustina che la Missio fornisce a tutte le parrocchie. Sensibilizzare i bimbi del catechismo, consegnando loro il salvadanaio, a ottobre per consegnarlo il giorno dell'Epifania, festa dell'Infanzia Missionaria.

Per attuare queste esperienze pastorale, acquisite in decenni, nel centro Missionario Diocesano e in parrocchia, è necessario che ogni parrocchia abbia la sua delegata missionaria che a sua volta crei il gruppo missionario per attuare sotto la guida del parroco le varie iniziative di cui sopra.

don Pietro Cioffi

Ambiente, clima ed energia

Conciliare la tutela dell'ambiente con il progresso e il benessere sociale, porre gli ecosistemi e le risorse naturali al centro dell'agenda politica, con un approccio coordinato per affrontare le crisi globali, anche dopo il Covid-19, e con un percorso scientifico comune, è la grande sfida dell'Italia.

La riunione ministeriale del **22 e 23 luglio a Napoli** ha avuto un obiettivo: porre le basi per un futuro migliore e sostenibile. Tre le principali macro-aree al centro delle discussioni: biodiversità, protezione del capitale naturale e ripristino degli ecosistemi; uso efficiente delle risorse ed economia circolare; finanza verde.

Finanza verde: la presidenza mira a supportare il riallineamento dei flussi finanziari in linea con lo sviluppo sostenibile, in particolare verso la biodiversità e la preservazione degli ecosistemi. Inoltre, punta a rafforzare gli investimenti da tutte le fonti verso le attività che rafforzano il capitale naturale, sostenendo la divulgazione finanziaria e promuovendo una transizione ecologica del settore finanziario attraverso l'organizzazione di un dialogo per contribuire alla Roadmap della finanza sostenibile del G20. La Presidenza italiana, consapevole del proprio ruolo, ha presentato proposte importanti sul piano globale per stimolare la comunità internazionale verso obiettivi più ambiziosi, in ragione e a parziale compensazione dell'avvenuto slittamento di alcuni vertici chiave a causa dallo scoppio della pandemia.

In effetti, il 2021 è un anno chiave per il clima e l'ambiente e nei prossimi mesi si svolgeranno una serie di eventi globali: la Conferenza delle Parti (Cop) delle tre Convenzioni di Rio sui cambiamenti climatici, la biodiversità e la desertificazione, il lancio dell'Onu Decennio sul ripristino dell'ecosistema, il vertice sui sistemi alimentari delle Nazioni Unite e la conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani. E' il G20 di un pianeta alle prese con la pandemia da Covid-19 e con i danni profondi che questa ha causato, incidendo negativamente sui sistemi sanitari, sugli indici di povertà e sull'andamento dell'economia globale, ed evidenziando che, nell'epoca in cui viviamo, i problemi locali possono rapidamente trasformarsi in sfide globali. Non si può quindi prescindere da soluzioni comuni, che ci consentano davvero di ricostruire meglio, adottando tecnologie e strumenti innovativi per assicurare una crescita più verde e resiliente. In tale ottica, impegno dichiarato di questo G20 è di lavorare per assicurare una rapida risposta internazionale alla pandemia che garantisca un accesso equo e universale a diagnosi, terapie e vaccini, e per rafforzare la resilienza globale alle crisi sanitarie del futuro; assicurare una ripresa veloce, incentrata sulle necessità delle persone, con un'attenzione particolare alla tutela dei soggetti e dei Paesi più vulnerabili, all'empowerment femminile, al ruolo dei giovani. Significa sostenere il lavoro, la protezione sociale, la sicurezza alimentare.

Pellegrino Gambardella

Comunità, liturgie e territorio

Da lunedì **23 a giovedì 26 agosto** si è tenuta a Cremona la 71a edizione della Settimana Liturgica Nazionale, importante appuntamento formativo in ambito liturgico promosso annualmente dal **Centro Azione Liturgica** in sinergia con una Diocesi, scelta per ospitare l'evento. Già per l'estate 2020 era stata stabilita come sede Cremona, ma la pandemia ha costretto al rinvio all'anno successivo, con una edizione che si preannunciava insolita data l'incertezza prolungata di poter svolgere durante l'estate un convegno in presenza come si è sempre fatto in passato. Un limite che si è trasformato in opportunità, per offrire ad un raggio anche più vasto di partecipanti questa occasione di intensa spiritualità ed approfondita riflessione. Il programma predisposto per il 2020 è stato riadattato per offrire ai partecipanti quattro mattinate di riflessione e approfondimento attraverso esperti del settore, che sono intervenuti in presenza e da remoto con una doppia possibilità di ricezione per i partecipanti. Come location della Settimana

Liturgica Nazionale è stata scelta l'importante cornice della Cattedrale di Cremona, con i suoi tesori d'arte e storia, segno della fede espressa nei secoli dalla Chiesa cremonese. Il tema scelto già spiegato dai vescovi Maniago e Napolioni nella lettera di invito alla Settimana, intende rispondere alle attese di molti, a fronte delle sfide pastorali che le Chiese stanno affrontando. Le parole di Gesù, **«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome»** (Mt 18,20), scelte come slogan dell'evento cremonese, assicurano la presenza viva del Signore nelle assemblee liturgiche e nelle relazioni quotidiane, che tuttavia risentono anche delle variabili sociali ed esistenziali del nostro tempo. Da qui il sottotitolo "Comunità, liturgie e territori". Le parrocchie sono chiamate ad assumere più coraggiosamente stili di missionarietà e forme di integrazione, che si scontrano con resistenze e difficoltà, mentre offrono opportunità su cui investire. Le unità o comunità pastorali sono ovunque in cantiere, ed è tempo di studiare come assicurare ad esse, e alle loro diverse componenti, l'indispensabile fonte eucaristica, culmine e paradigma dell'intera vita cristiana. La Settimana, autorevole e tradizionale palestra di formazione liturgica qualificata e allo stesso tempo popolare, sarà un'occasione preziosa per far luce su tutto questo, in un clima di preghiera e di comunione.

don Giuseppe Milo

Chiesa della Natività in Lone

Costruita agli inizi del secolo scorso, la chiesa della Natività di Maria Santissima, in Lone di Amalfi, riflette il gusto eclettico del tempo e viene ad arricchire il già variegato repertorio di stili architettonici dei nostri monumenti sacri.

La chiesa precedente, in stile romanico, risalente al XII sec., più volte riparata nel corso del tempo, giunse a irreparabile rovina a seguito di un dissesto geologico nel 1890. Fu una grave perdita per il valore storico-architettonico e la singolarità paesaggistica dell'edificio.

Qualche anno dopo si decise di costruire una chiesa nuova a poca distanza dalla precedente, affidandone il progetto all'architetto A. Ortelli. Il nuovo manufatto, che da poco ha celebrato il suo primo centenario, elegante nelle sue forme, è inserito pittorescamente in un territorio scosceso e aspro, solcato da una rete di sinuosi sentieri e ripide scalinate e costellato di terrazzamenti coltivati e piazzole irregolari, tra cui il sagrato della chiesa, che lascia ammirare ineguagliabili panorami. Senza dubbio ci troviamo in uno degli angoli più suggestivi e ridenti della Costiera. Nessuno direbbe esagerato definire fiabesco questo luogo, dove natura e opera dell'uomo sono sublimemente fuse insieme. Esso cattura e ammalia il visitatore imprimendo in lui una piacevolissima esperienza estetica ed estatica, il cui ricordo resta incancellabile nell'anima e la muove continuamente a ritornare.

Il campanile, che sopravvisse alla sciagura, è parte fondamentale di questo meraviglioso complesso monumentale, caratterizzandolo con la sua originale posizione isolata e impreziosendolo con la sua testimonianza di epoca medievale, in stile romanico. E' visibile, come un faro, da mare e da monte, e funge da punto identitario di storia e cultura.

Inoltre, il luogo che custodisce questo impareggiabile sito, proprio perché impervio e di arduo accesso, ne accresce la pregevole singolarità, nascondendolo ai turisti frettolosi e regalandolo ai placidi camminatori desiderosi di belle sorprese. Un contesto, rurale e costiero insieme, che conserva numerosi interessanti aspetti vernacolari, incornicia nel miglior modo il monumento.

La facciata della chiesa, a salienti e dominata da una grande quadrifora centrale, è

un ammirevole esempio di revival neoromanico, di cui si apprezza la grazia dei partiti architettonici e decorativi, la delicatezza delle cromie (benché consunte dal logorio del tempo) e l'armonia delle proporzioni. L'interno è un tripudio di stucchi, fregi e pitture, a colori tenui e vivaci in contrapposizione, collocati in un revival architettonico classico-rinascimentale d'impianto longitudinale a croce latina, a navata unica. Degni di nota sono l'ordine composito dell'area liturgica e l'edicola absidale a tempietto. L'illuminazione naturale interna è forte e diffusa, composta di luce proveniente dalle vetrate policrome delle varie pareti.

Si sono conclusi da poco i lavori di consolidamento e restauro delle coperture, voluti del parroco don Ennio Di Maio e della comunità locale, condotti con virtù e correttezza su progetto dell'architetto Gianluca Tortora. Gli interventi, approvati dalla Soprintendenza di Salerno e seguiti dal nostro Ufficio Beni Culturali, sono stati realizzati con contributi dell'8 per mille della CEI.

don Pasquale Imperati

Verso un noi sempre più grande

In questi giorni, durante i quali sono ricominciati numerosi gli sbarchi di immigrati sulle coste italiane, torna più attuale che mai il messaggio lanciato da Papa Francesco lo scorso 3 maggio per la **107° giornata mondiale del migrante e del rifugiato** che si terrà il 26 settembre 2021. Il tema "Verso un noi sempre più grande", sta a indicare chiaramente, fin da subito, quale sia l'orizzonte del "nostro comune cammino in questo mondo". Perché il "noi", sottolinea il Papa, è presente nello stesso progetto creativo di Dio, che crea l'uomo e la donna, diversi e complementari, chiamandoli a creare a loro volta un "noi" sempre più grande con il procedere delle generazioni. Anche quando l'uomo si è allontanato da Dio, a causa della sua disobbedienza, Egli ha voluto "offrire un cammino di riconciliazione non a singoli individui, ma a un popolo, a un noi destinato a includere tutta la famiglia umana, tutti i popoli". Eppure, oggi, questo "noi" appare più che mai diviso e frammentato, specie in momenti difficili come quello portato dalla pandemia. L'individualismo cresce e il prezzo più alto lo pagano quelli che "più facilmente possono diventare gli altri: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, che abitano le periferie esistenziali". In realtà, però, – richiama il Papa – siamo tutti sulla stessa barca, tutti chiamati a impegnarci affinché non ci siano muri che ci separano, ma si ricostituisca quel "noi" grande come l'umanità intera. "Per questo – recita il Papa – colgo l'occasione di questa Giornata per lanciare un duplice appello a camminare insieme verso a un noi sempre più grande, rivolgendomi anzitutto ai fedeli cattolici e poi a tutti gli uomini e le donne del mondo. Per i Cattolici, l'impegno a cui richiama il Papa è quello di essere sempre più fedeli al loro essere cattolici. "Un solo corpo e un solo spirito", come raccomandava San Paolo alla comunità di Efeso. "Nell'incontro con la diversità degli stranieri, dei migranti, dei rifugiati, e nel dialogo interculturale che ne può scaturire ci è data l'opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente. In effetti, dovunque si trovi, ogni battezzato è a pieno diritto membro della comunità ecclesiale locale, membro dell'unica Chiesa, abitante nell'unica casa, componente dell'unica famiglia". L'invito, dunque, è a una Chiesa più inclusiva, che dia seguito alla missione affidatagli da Gesù: uscire per le strade e curare chi è ferito, senza pregiudizi o paternalismi, ma allargando le braccia per accogliere tutti. Per tutti gli uomini e le donne del mondo, invece, l'appello del Papa è di "camminare insieme" per ricomporre la famiglia umana; per "costruire insieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso". Perché il nostro futuro è un futuro "a colori", in cui le diversità arricchiscono; in cui tutti i popoli di ritrovano uniti in pace e concordia, "celebrando la bontà di Dio e le meraviglie del creato". "Ma per raggiungere questo ideale dobbiamo impegnarci tutti – prosegue il messaggio – per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi. In questa prospettiva, le migrazioni contemporanee ci offrono l'opportunità di superare le nostre paure per lasciarci arricchire dalla diversità del dono di ciascuno". Nella consapevolezza che "ogni bene fatto al mondo è fatto alle generazioni presenti e a quelle future", senza fare distinzione tra autoctoni e stranieri, residenti e ospiti". L'invito finale del Papa è quello di "sognare insieme". "Non dobbiamo aver paura di sognare e di farlo insieme come un'unica umanità, come compagni dello stesso viaggio, come figli e figlie di questa stessa terra che è la nostra Casa comune, tutti sorelle e fratelli".

don Francesco Della Monica

Italo Giulivo eletto Magister

E' Italo Giulivo, capo della protezione civile della Regione Campania, il Magister di Civiltà Amalfitana 2021.

Una nomina significativa che vuole sottolineare e premiare l'impegno della protezione civile nella gestione e soluzione del grave evento franoso dello scorso 2 febbraio ad Amalfi. Non a caso l'edizione di quest'anno è stata dedicata alla tutela del territorio e del paesaggio culturale dell'intera Costiera Amalfitana.

«E' un'onorificenza che mi inorgoglisce, perché attraverso me si riconoscono il valore e l'impegno della protezione civile regionale e del volontariato in particolare che lavora nell'ombra, non chiede nulla, aiuta gli altri e basta. E' abituato più a dare che a ricevere».

Così il nuovo magister nel consueto saluto al termine della proclamazione avvenuta sul sagrato della chiesa di San Salvatore de' Birecto ad Atrani, luogo in cui storicamente venivano incoronati i duchi della Repubblica di Amalfi. La manifestazione, che si è svolta in forma contenuta, così come accaduto nel 2020 - a causa della contingente situazione sanitaria - non ha previsto la consueta sfilata del Corteo Storico ma ha offerto una serie di momenti di riflessione culturale che hanno posto al centro del dibattito proprio la Costiera Amalfitana quale "bellezza da proteggere".

Enzo Alfieri

SCALA: Fra Gerardo Sasso verso gli onori degli altari: sarà santo per equipollenza.

Lo ha annunciato da Scala il cardinale Silvano Tomasi, delegato speciale del Papa presso il Sovrano Militare Ordine di Malta nel corso della giornata conclusiva delle celebrazioni del IX centenario della morte di Fra Gerardo, nato a Scala nel 1040, fondatore dell'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, divenuto poi Sovrano Militare Ordine di Malta.

«Sarebbe bello che Papa Francesco, che ha già fatto dei Santi per equipollenza, cioè senza bisogno di aspettare il miracolo ma basandosi sulla fede popolare, possa fare la stessa cosa per il Beato Gerardo Sasso» - ha detto il cardinale Tomasi - «Il Beato Gerardo era aperto a mussulmani ebrei e cristiani, aiutava tutti attraverso la carità raggiungeva la persona umana. In questa maniera costruiva la pace».

E su sulle reali possibilità e tempi di concretizzazione di quella che ad oggi è solo una proposta, Tomasi ha risposto che la decisione spetta chiaramente al Papa che potrà pronunciarsi anche in tempi relativamente brevi se dovesse manifestarsi un forte sentimento popolare in tal senso che dimostri l'utilità di avere tale modello di cristiano da imitare nel giorno d'oggi davanti alle complessità politiche e di relazioni culturali che abbiamo.

Il sindaco di Scala, da parte sua, ha confermato con decisione che «l'Amministrazione comunale sosterrà la proposta e si renderà promotrice presso il Vaticano della proclamazione di santità del nostro illustre cittadino».

"ComunicAmando"

Anche quest'anno, malgrado la pandemia, ha avuto luogo il campo missionario presso la parrocchia di **San Vito in Cava**, dal 23 al 25 luglio. Il campo era incentrato sul tema del comunicare amando – difatti il titolo era "ComunicAmando" – ossia relazionarsi in qualsiasi maniera attraverso l'amore per il prossimo. Le varie attività, come il biliardino umano e il gioco delle lingue, sono state oggetto di interesse per i ragazzi. Tuttavia, fulcro di queste giornate missionarie, sono state le testimonianze di vita di Gael, giovane missionario camerunense che ad ottobre sarà ordinato diacono e Abigail, missionaria proveniente dal Messico, nonché l'adorazione eucaristica di padre Pandri e le formazioni di alcune animatrici e di suor Antonella. «Questi momenti sono stati molto importanti per i ragazzi, perché in queste occasioni c'è stata per loro l'opportunità di apprendere vere e proprie lezioni di vita, ma allo stesso tempo sono stati capaci di rendersi partecipi esprimendo la loro opinione», afferma Sara G., una delle animatrici. «Anche se ho partecipato per la prima volta come animatore al campo missionario, è stato entusiasmante come la prima volta che partecipai. Si crea un gruppo importante, dove si ha la fortuna di conoscere nuovi amici e lo stesso anche per i prossimi campi», afferma Giovanni, un altro animatore unitosi per la prima volta ai 'veterani'. Nonostante le restrizioni, il campo è esperienza, incontro, volontà, gioia e passione.

Try to believe!

Laura Fierro, Sara Maria Giordano, Giovanni Scannapieco

É tempo di ritrovare la b

AGEROLA: Bomerano

Alla ricerca della vera bellezza, non quella esteriore ma quella dei sentimenti, dei comportamenti, delle scelte di vita: i ragazzi del Campo Scuola parrocchiale di Bomerano, circa una cinquantina, si sono cimentati in questa avventura dell'anima, esplorando il libro di Ester e raccogliendone i tanti messaggi attraverso scenette, musiche, laboratori e, ovviamente, tanti giochi divertenti a tema. L'appassionate intreccio narrato nel libro di Ester, ambientato alla splendida corte dell'antica Persia, ricco di pathos e di personaggi mossi da genuini sentimenti, lealtà, altruismo, ma anche da passioni, sotterfugi e rivalità, risulta attualissimo per i ragazzi di una età in cui scoprono le varie sfaccettature dell'animo umano e sono chiamati alle prime scelte morali importanti. Lo slogan del campo, suggerito dal libro biblico, è stato: "il bene vince sempre sul male" e i ragazzi si sono confrontati sulla bellezza di scegliere il bene e rifiutare il male, anche quando costa fatica. Il mondo fantastico orientale da Mille e Una Notte è stata l'ambientazione gioiosa che ha favorito una sana evasione e una allegra distensione dopo il difficilissimo periodo del lockdown, facendo loro ritrovare la gioia di stare spensieratamente insieme in amicizia e guardare con fiducia al futuro. Grazie a catechiste piene di entusiasmo e a giovani animatori impegnati nel servizio civile, ai nostri ragazzi è stato assicurato tanto buon divertimento. Il campo, dalla durata di due settimane, è stato realizzato sul sussidio vocazionale "Se Vuoi" di quest'anno, dal titolo **"A due a due"**,

POSITANO

ellezza di stare insieme

che ha proposto anche stupendi momenti di preghiera ad inizio e fine giornata. Il luogo all'aperto (parco San Lorenzo) ha garantito una maggiore sicurezza igienica e un contatto vivo con la natura.

Inoltre, un campo francescano, dal titolo **"Sei dei nostri"**, ha completato l'esperienza estiva dei nostri ragazzi con proposte di ecologia, stili alternativi e francescanesimo, in linea con i temi dell'enciclica "Laudato Sii" del Papa. Molti dei ragazzi che hanno partecipato stanno anche intraprendendo il cammino Scout dei Lupetti, in cui cresceranno imparando ad apprezzare la vita sana, impegnata, rispettosa degli altri e dell'ambiente, aperta alla fede. Con ciò pensiamo di contribuire a rimettere al centro della società l'attenzione per l'educazione delle giovani generazioni, oggi ormai più che urgente.

Pina Landolfi

AMALFI

PIETRE DI TRAMONTI

RAITO

VETTICA MINORE E PASTENA

"Giocheremo sulle sue piazze"

Anche quest'anno la parrocchia della **S.S. Annunziata di Cava de'Tirreni** in collaborazione con il Servizio diocesano di pastorale giovanile e quello degli oratori ha proposto una nuova estate in oratorio.

Il titolo del Grest 2021 è stato "HURRA: giocheremo sulle sue piazze" una proposta incentrata sul gioco che rende protagonisti i ragazzi e allo stesso tempo li responsabilizza, accompagnandoli a mettersi in gioco, sempre, nella propria vita.

Durante il grest i ragazzi hanno potuto scoprire il gioco in tutto il suo potenziale educativo, che ci permette di "andare da un'altra parte" (in riferimento al significato etimologico della parola "giocare"), guardando la realtà da punti di vista differenti: a partire dal valore della sconfitta e della vittoria, il valore della collaborazione il rispetto degli avversari.

Un'estate passata in oratorio resta un tesoro che dura nel tempo, così il tema del gioco diventa un'opportunità per riscoprire la gioia dello stare insieme, dell'essere comunità al servizio dei più piccoli e del ritrovare quello stile fresco e coinvolgente che è l'animazione in oratorio, secondo un modello che è quello del "grande gioco robinsoniano", tutto da riscoprire.

Durante queste settimane si sono susseguite giornate all'insegna di vari laboratori (ballo, arte, musica, recitazione) giochi in piazza e negli spazi attigui alla chiesa dell'Annunziata e una visita guidata al convento dei frati francescani di S. Francesco e S. Antonio di Cava.

Non tutto era scontato visto le stringenti norme anti contagio da Covid 19 e per questo un grazie speciale va al nostro arcivescovo Mons. Orazio Soricelli e all'amministrazione comunale, nella persona del sindaco il dott. Vincenzo Servalli, che hanno permesso la realizzazione del Grest. L'intera equipe di educatori ed animatori ha voluto regalare ai più piccoli momenti di gioia e di spensieratezza.

I bambini hanno dato il meglio di sé divertendosi, si sono impegnati nei vari momenti e hanno potuto condividere insieme una esperienza diversa che certamente porteranno con sé.

La conclusione del Grest 2021 "HURRA: giocheremo sulle sue piazze" all'interno del campetto parrocchiale della S.S. Annunziata.

Valentino Casaburi

Formazione parrocchiale

Con l'avvio del nuovo anno pastorale la Caritas diocesana inizia gli incontri parrocchiali per presentare, promuovere e condividere la novità rappresentata dalla nuova Cittadella della Carità inaugurata il 9 luglio scorso. La Cittadella non sarà solo un luogo dove prendere qualcosa di necessario ma lo spazio dove infinite relazioni potranno interessarsi per scardinare il mondo delle povertà: aggregazione, opportunità, interazione con il mondo della disabilità e tanto altro.

Per far comprendere il complesso e articolato processo iniziato con la progettazione Non di Solo Pane – Cittadella della Carità inizieremo a visitare ogni parrocchia. Il senso degli incontri parrocchiali mira a promuovere, cioè far progredire, dare incremento, impulso sia alle Caritas parrocchiali sia al nuovo sistema che si intende realizzare in sintonia e collaborazione con l'Ufficio diocesano. La formazione, infatti, seppur leggermente frenata dalla pandemia da Covid-19 serve, per appunto, a favorire, incoraggiare come pure portare a un grado, a una dignità superiore, cioè far evolvere, una delle attività chiave e trasversale della nostra Chiesa diocesana. Promozione e formazione sono in un rapporto di connessione e reciprocità: la formazione permette di promuovere e facilitare l'evoluzione, la crescita umana e professionale di persone e gruppi così come la promozione stimola e orienta alla formazione.

La Caritas sperimenta quindi un tipo di formazione che integra, alimenta ed è alimentata dalla sua azione pastorale di promozione della testimonianza comunitaria della carità.

È quindi una sua dimensione essenziale e strategica, una delle principali modalità attraverso cui esprime e realizza sé stessa nella funzione prevalentemente pedagogica.

Inoltre la formazione è un investimento per la Caritas, in quanto contribuisce allo sviluppo dell'agire Caritas in forme consone ai tempi e ai bisogni ad ogni livello (cfr. Statuto art.1). Gli incontri che partiranno proprio con il mese di settembre sono pensati, innanzitutto, in maniera personale, il Direttore e l'Equipe diocesana incontreranno, volta per volta, ogni parrocchia e, dove presente, la Caritas parrocchiale per presentare il lavoro di condivisione. La Cittadella, infatti, non supplisce quanto già si riesce a fare ma stravolge il sistema condividendo le forze, le risorse e la formazione pedagogica in favore delle persone meno fortunate puntando a un livello sempre più alto e superiore. La nostra Caritas, spronata dal Vangelo, ha necessità di progredire e di incrementare ogni sua azione per essere sempre più la carezza di Dio per il suo popolo e per chi vive mortificazioni imposte da un sistema economico e sociale non sempre costruito sulla preziosità della persona. Papa Francesco ci invita ad abolire la cultura dello scarto e il crimine dell'indifferenza: sollecitati da tale forte monito proviamo a fare la nostra parte.

Enza Bartiromo

RAVELLO: protocollo di intesa CARITAS

Giovedì **15 luglio 2021**, presso i Giardini di Monsignore a **Ravello**, si è tenuto un incontro ufficiale per la sottoscrizione del primo protocollo d'intesa tra il **Comune di Ravello** rappresentato dal vice sindaco Raffaele Di Palma, dall'Assessore all'Istruzione e Politiche Sociali Natalia Pinto, dal Consigliere comunale Luigi Buonocore e la **Caritas diocesana** rappresentata dal direttore don Francesco Della Monica. Con la Delibera di Giunta Municipale n. 58 del 10 giugno 2021, il Comune di Ravello ha aderito alla proposta di partenariato di don Francesco Della Monica, divenendo Comune Pilota per la Costiera Amalfitana. Il progetto favorisce l'accoglienza e l'ascolto delle famiglie che si trovano in condizioni di temporanea indigenza e fragilità. Le forme di accompagnamento proposte sono: ricerca del lavoro, sostegno psicologico, consulenza legale, distribuzione di farmaci, visite mediche e distribuzione di beni primari per la persona e la casa. L'iniziativa nasce con l'intento di offrire in modo sistemico i propri servizi grazie alla sinergia di tutte le risorse della nostra comunità: le istituzioni, l'arcidiocesi, le parrocchie, le organizzazioni no profit, l'associazionismo, il sostegno determinante del mondo delle imprese produttive, della grande e piccola distribuzione, del mondo del lavoro, della scuola, piccoli e grandi donatori e della cittadinanza tutta.

Questo progetto prevede, con la collaborazione degli Uffici diocesani per la Pastorale del Tempo libero e del Turismo, per le Comunicazioni Sociali e i Beni Culturali Ecclesiastici, come ultima azione, anche la creazione di una app-turistica e servizi annessi (guida turistica, accordi calmierati per servizi di ristorazione/accoglienza del territorio, mobilità green organizzata) gestiti da una cooperativa di giovani nata come opera segno del Progetto Policoro, ovvero, la promozione di un turismo lento, fatto di percorsi, di cammini religiosi e visite guidate ad eremi e chiese posizionati tra la città Metelliana e la Costiera Amalfitana.

Luca Bellopede

Busti reliquiario di età medievale

Il 24 luglio u.s. nel Duomo di Ravello è stato presentato il volume di Dario Cantarella "Busti-reliquiario di età medievale in Costiera Amalfitana. Cava de' Tirreni, Ravello, Amalfi, Positano", edito dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana. Il testo esamina una serie di manufatti dal grande valore artistico, come alcune teste reliquiario medievali custodite in Costiera Amalfitana, con la finalità di recuperare il contesto culturale e cultuale all'interno del quale le opere furono realizzate.

Attraverso lo studio delle fonti documentarie l'autore ricostruisce le trasformazioni subite dai reliquiari, adattati nel corso di una storia plurisecolare a busti processionali, specificandone l'uso rituale.

Una pratica che, specialmente in occasione di calamità, finì per trasformare i busti in un simbolo identitario, oggetto di una devozione comunitaria, a testimonianza di un desiderio di soprannaturale che consacrava con liturgie processionali il potere salvifico delle immagini votive.

Luigi Buonocore

Suor Maria Rosa eletta Madre Generale

Lo scorso 5 luglio 2021, durante il Capitolo Generale dell'Istituto religioso a carattere diocesano delle suore **"Figlie di nostra Signora dell'Eucaristia" suor Mariarosa del Vecchio,** responsabile della comunità religiosa presente a Vietri sul Mare, è stata eletta **Madre generale**. Le chiediamo come è nata la vocazione. " La mia vocazione nasce all'età di 19 anni, quando accompagnai mia madre in chiesa a pregare. Non appartenevo ad alcun gruppo o cammino ecclesiale, in realtà non ero più entrata in chiesa dal giorno della mia Prima Comunione e all'epoca facevo parte di un'organizzazione comunista, "Avanguardia operaia", di estrema sinistra. Era l'8 dicembre 1975, avevo semplicemente piacere a trascorrere del tempo con mia madre, visto che, in quel periodo, non godeva di ottima salute. Avevo da poco completato i miei studi presso il Liceo Artistico e frequentavo la Facoltà di architettura. Quel giorno rimasi particolarmente affascinata dalla semplicità e dall'amore per l'Eucaristia da parte di alcune suore, che vestivano di bianco, proprio come quell'Ostia di cui erano ferventi adoratrici. Erano le suore "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia. Il mio ingresso nell'Istituto è avvenuto in una occasione speciale: la Diocesi di Napoli aveva organizzato un pellegrinaggio a Lourdes, ed io che in realtà sarei dovuta entrare qualche giorno dopo, prontamente risposi che sarei arrivata prima, così da poter avere la gioia di partecipare al pellegrinaggio insieme alla Madre fondatrice, Madre Letizia Zagari, con la quale ho vissuto 9 anni". Sui lunghi anni vissuti a Vietri ci dice: " Anni lunghi, intensi, fatti di relazioni con i genitori dei bambini della nostra scuola, la scuola d'Infanzia Teresa Vozzi, con la parrocchia di San Giovanni Battista e con i diversi gruppi parrocchiali, spesso ospiti della nostra struttura".

Infine, ci racconta le tue sensazioni riguardo l'incarico affidatogli ed propositi. " Non mi aspettavo questa ulteriore chiamata a mettermi ancora a servizio, vivendo un ministero più impegnativo: quello della maternità per le mie sorelle. Così adesso sono chiamata a fare un passaggio da sorella tra le sorelle a Madre, che non vuol dire avere un ruolo di Governo, bensì di alimentare la Gioia affinché ciascuna di queste mie consorelle cresca come donna per essere nel mondo presenza adoratrice di Maria".

don Mario Masullo

Ricordo di Nicola di Marino

Alle 5.45 del 16 luglio 2021, nel giorno della festa della Madonna del Carmelo, Nicola di Marino passava al cielo addormentandosi nel Signore, circondato dai familiari e accompagnato dalle preghiere dei fratelli del cammino neocatecumenale della parrocchia di San Nicola di Bari in Pregiato di cui era da oltre 40 anni il responsabile. Come sul Monte Carmelo il profeta Elia sfidò un gruppo di profeti di Baal e li vinse, Nicola ha custodito dagli inganni del mondo la fede, conosciuta e approfondita nel tempo con l'incontro con la Parola e i sacramenti in una comunità di fratelli.

Da comunista convinto e nemico della Chiesa l' incontro con il Signore Gesù lo ha trasformato in annunciatore e testimone del Vangelo anche come catechista del cammino neocatecumenale.

Grazie Signore per l'opera che hai compiuto in Nicola e grazie Nicola perché hai lasciato lavorare in te il Signore. In te, Nicola, si è compiuta la Parola: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere e rendono gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt. 5,16).

Gaetano Zizza

Una scuola di preghiera all'eremo di San Domenico

Nel libro della genesi sta scritto che l'uomo fu creato a immagine di Dio, ma l'uomo ha bisogno di purificare la parte dell'anima affetta delle passioni perché possa accedere la propria essenza. I Padri del deserto, i primi eremiti cristiani, svilupparono un metodo di ascesi interiore attraverso la preghiera del cuore come via di purificazione dei pensieri malvagi. Il ricordo di Dio, l'amore di Dio sopra tutte le cose, è un movimento proprio dell'essenza. I pensieri stranei che deviano la mente di Dio provengono dalle nostre passioni per le cose del mondo oppure per suggerimenti del nemico. In questa prospettiva, gli eremiti del deserto svilupparono una psicologia pratica di combattimento dei pensieri. Questo metodo, cioè, questa praxis di preghiera monologica e combattimento interiore però non è esclusivo degli eremiti e dei contemplativi. Anche un laico, una persona che vive nel mondo può impararla e metterla in pratica. In questo senso, l'eremo di San Domenico, presso il sentiero degli dei, a Praiano, con una spiritualità ispirata appunto nella tradizione dei Padri del deserto offre questa possibilità a tutti quanti che cercano un percorso spirituale, una via interiore di conoscenza di se stesso e di connessione con la propria essenza, fatta a immagine di Dio Padre. L'eremita cerca Dio nel silenzio e nella solitudine però è disponibile per condividere la sua esperienza con quelli che stanno alla ricerca di Dio attraverso la via contemplativa. All'eremo di San Domenico è possibile avere un colloquio spirituale con l'eremita, oppure fare un ritiro nel quale si può assaggiare la spiritualità dei Padri del deserto ed essere introdotto nel metodo contemplativo di preghiera, la cosiddetta preghiera di Gesù, che oggigiorno viene anche denominata meditazione cristiana. Tanto il colloquio quanto il ritiro sono esperienze individuale per non perdere l'impostazione eremitica, però, nel caso di un gruppo, si può fare la richiesta per un incontro di mezza oppure una giornata intera. Un incontro di preghiera, meditazione e introduzione agl'insegnamenti dei Padri del deserto.

Fra' Alessandro (eremita diocesano)

50° di don Pasquale Viscovo

50° anniversario di sacerdozio di don Pasquale Viscovo SDV

Una chiesa gremita di fedeli commossi e raccolti per la celebrazione della S.Messa del 50° anniversario di ordinazione presbiterale di don PASQUALE VISCOVO SDV, della parrocchia della S.S. Annunziata e S. Maria a Toro di Cava de'Tirreni il 24 Luglio 2021 presieduta dal Padre generale Antonio Rafael do Nascimento SDV.

Erano presenti alla celebrazione il padre provinciale Claudio de Caro SDV,dal parroco don Antonio Razzano,sacerdoti e seminaristi.

Una cerimonia partecipata ed intensa,corroborata dalla significativa omelia del padre generale invocando copiosi doni e conforti celesti,auspicando che il suo ministero sia sempre icona e trasparenza del volto di Cristo.

Un periodo così lungo e intenso,durante il quale,don Pasquale a guidato diverse comunità vocazioniste e a ricevuto la preghiera consacratoria in Brasile dove per alcuni decenni a lavorato nelle comunità brasiliane affidate alla sua cura. Il valore della sua persona è indiscutibile;basta solo ascoltare e raccogliere le tante attestazioni di stima,i gesti,le singole parole di compiacimento dei parrocchiani di allora e di oggi,per comprendere quanto bene ha fatto,e quanto l'intera comunità è contenta di esprimere il suo affetto,non solo in questo particolare giorno di festeggiamento,ma in ogni singolo giorno. Auguri!!!

Valentino Casaburi

Nuovo direttore del Centro Missionario Diocesano

Dopo don Danilo Mansi il Centro Missionario della nostra Arcidiocesi è stato affidato a **don Ciro Emanuele D'Aniello (foto a dx),**, amministratore parrocchiale in Dragonea di Vietri sul Mare. Oltre alla nomina del nuovo direttore, l'Arcivescovo ha conferita la nomina di vice direttore alla giovane **Teresa Carotenuto (foto sotto)** originaria della Parrocchia di Sant'Alfonso in Cava de' Tirreni, già da molti anni impegnata nell'animazione missionaria e, in tempi recenti, incamminata nella scelta vocazionale dell' Ordo Virginium, oltre alla collaborazione delle suore missionarie saveriane – in particolare di **suor Agnese Chiletti** – che mettono la loro esperienza a servizio del Centro Missionario Diocesano: a loro il nostro augurio affinché siano promotori zelanti dell'animazione missionaria nel nostro contesto diocesano. Da ricordare che, negli anni 90, quando il nostro Arcivescovo era Direttore Regionale, don Catello Coppola era animatore della zona pastorale di Amalfi e lo scrivente della zona di Cava de' Tirreni. In seguito, per dieci anni, è stato don Danilo Mansi a ricoprire l'incarico di direttore.

La nostra Arcidiocesi ha una tradizione eccellente in questo ambito, infatti era tra i primi posti in campo nazionale per la raccolta delle offerte per le Missioni. La Direzione Nazionale "Missio" si sta adoperando per coordinare tra gli organismi nati a servizio dell'ambito missionario,

mettendo a disposizione strutture e strumenti adatti a conseguire i migliori risultati: compito del direttore, coadiuvato dagli animatori missionari parrocchiali, è promuovere le iniziative di questi organismi nel proprio contesto diocesano. Tra glio organismi e strumenti figurano le Pontificie Opere Missionarie e l'Ottobre Missionario.

don Pietro Cioffi

Cava: Campetto di Sant'Alfonso

Dieci anni fa, il 1° agosto festa di S. Alfonso, celebrammo l'inaugurazione del nuovo Centro Pastorale con la Consacrazione della Chiesa. Al termine della S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Soricelli, sottolineai la gioia immensa di aver assistito ad un vero e proprio miracolo. Infatti, in soli tre anni, con una crisi economica sulle spalle, il Signore aveva toccato "cuore e portafogli" di tante persone che con generosità e fiducia versano l'8x1000 alla Chiesa Cattolica donando alla Diocesi e alla Città di Cava de' Tirreni un nuovo edificio di culto.

Dopo 10 anni da questo indimenticabile evento, il 1° agosto 2021, Dio ha desiderato premiare la nostra intraprendenza pastorale, facendoci spettatori di un altro evento miracoloso: i nuovi campi di calcio dell'Oratorio S. Alfonso intitolato al piccolo Luigi Di Martino che lo scorso anno, a soli 10 anni, è volato improvvisamente in cielo. Questi spazi saranno un potenziale per la Parrocchia di S. Alfonso e per le realtà Diocesane, un luogo di attrazione, di aggregazione e di crescita umana e spirituale.

Don Gioacchino Lanzillo

a cura di Enzo Alfieri

Edizione 2021 del premio "Ad Meliora Semper"

E' toccato al Duomo di Ravello ospitare quest'anno la settima edizione del premio "Ad Meliora Semper" con cui il Rotary Club Costiera Amalfitana premia gli studenti degli istituti superiori della Costa d'Amalfi licenziatisi con la massima votazione dopo aver sostenuto l'esame di maturità.

Quest'anno sono stati ben 37 i premiati, giovani di diversi comuni della Costa d'Amalfi diplomatisi, anche con lode, alla scuola secondaria di secondo grado "Marini-Gioia" di Amalfi nell'anno scolastico 2020/2021 nonostante le difficoltà legate alla pandemia e alla didattica a distanza.

«I ragazzi non sono vasi da riempire ma sono fiaccole da accendere» così ha dichiarato il presidente del Rotary Club Costiera Amalfitana, Lucio D'Urso.

Il Cardinale Bassetti in visita ad Amalfi.

Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, è stato in visita privata nella nostra Cattedrale, lo scorso 28 agosto, con un gruppo di laici. Il porporato si è fermato in preghiera sulla tomba del nostro protettore ed ha ammirato compiaciuto il busto argenteo conservato in sacrestia. Ha poi visitato il complesso del Chiostro del Paradiso e Museo Diocesano.

Elezioni del prossimo 3 ottobre amministrative in Costiera Amalfitana.

Sono quattro i comuni in cui si voterà il prossimo 3 e 4 ottobre per il rinnovo delle amministrazioni comunali: Conca dei Marini, Cetara, Praiano e Ravello.

A Conca dei Marini, comune di 671 anime, si confronteranno due le liste, una guidata dall''avvocato Pasquale Buonocore - "Uniti per Conca" - che annovera sette elementi, il minimo sindacale. Tra i candidati il vicesindaco uscente, l'avvocato Andrea Gambardella, nipote di Buonocore. "L'altra Italia" è la compagine sfidante, una sorta di lista civetta con chiaro orientamento a Cento Destra, presente anche in altri comuni, composta da candidati tutti provenienti da Napoli e provincia con nessun legame diretto col paese e guidata da Stefano Maria Cuomo.

Non così a Praiano dove la candidata sindaco Anna Maria Caso non avrà rivali nella corsa alla fascia di primo cittadino. La sua infatti è l'unica lista depositata in Municipio per la partecipazione alle prossime elezioni amministrative.

Lista unica anche per il piccolo borgo di Cetara dovei Il sindaco uscente Fortunato Della Monica, a capo della compagine "Cetara d'amare" si ricandida con una squadra composta da cinque decimi dell'amministrazione uscente.

A Ravello invece saranno ben tre le liste che dovranno confrontarsi: la lista "Ravello va oltre" guidata da Ulisse di Palma, la lista "Insieme per Ravello" con candidato sindaco Paolo Vuilleumier e infine la "Rinascita Ravellese" con a capo il sindaco uscente Salvatore Di Martino che ci riprova con una compagine per metà formata da ex consiglieri.

a cura di Andrea De Caro

FRANCESCO ACCARINO GOVERNATORE LIONS

La città metelliana ha ospitato, nei giorni 23 e 24 Luglio, l'incontro programmatico, per l'anno sociale 2021/2022, del Distretto Lions 108 Ya, guidato dal Governatore avv. Francesco Accarino, nobile figlio di Cava de' Tirreni e noto professionista. Sposato con Lucia Scapolatiello, ha due figli: Paolo e Daniele, l'uno avvocato, l'altro imprenditore. Il nuovo governatore è avvocato cassazionista, socio fondatore dello Studio Legale Accarino, che opera nel settore del diritto pubblico e amministrativo da oltre quaranta anni. Socio fondatore, nel 1983, del Lions Club Cava-Vietri. Il programma delle due giornate, nel massimo rispetto delle normative anti Covid, è iniziato il venerdì 23 presso il locale Social Tennis Club con il Seminario di formazione per i presidenti di Circoscrizione e di Zona. La prima riunione del Gabinetto Distrettuale, sabato mattina, nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, mentre nel pomeriggio, presso il Complesso Monumentale Monastero San Giovanni, all'aperto, l'incontro di presentazione dello Staff e del Gabinetto Distrettuale, quindi l'intervento del Governatore Accarino, che ha delineato le tematiche che sarranno affrontate nel corso dell'anno sociale e gli ambiti di impegno dei lion calabresi, campani e lucani. Il Lions Club Cava-Vietri, sempre nel mese di Luglio, ha provveduto al passaggio della campana tra il Presidente uscente, dott. Antonio Pisapia, ed il neo eletto Presidente, il noto avvocato

CONFERMA ISPETTORI AMBIENTALI

Il 23 Luglio scorso, il sindaco Vincenzo Servalli ha emesso il decreto di riconferma per tutti i 49 Ispettori Ambientali Comunali Volontari, con qualifica di "Pubblico Ufficiale" per il prossimo biennio, fino alla scadenza del 18 aprile. E' stata confermata la carica di Coordinatore a Livio Trapanese e Vice Coordinatore ad Andrea D'Amato. La consegna degli attestati è avvenuta nella Sala d'Onore del Palazzo di Città. Per il Sindaco Servalli "gli Ispettori ambientali sono un esempio per l'amore e l'attaccamento che dimostrano verso la città. Mi auguro che il loro esempio sia di incoraggiamento e monito per tutti a rispettare e amare la nostra città che è la nostra casa".

Agenda dell'Arcivescovo

SETTEMBRE 2021

1 ATRANI – Chiesa del SS. Salvatore: Capodanno Bizantino (ore 19:00)
2 MINORI – Basilica Santa Trofimena: Ordinazione diaconale di Daniele Civale (ore 19:00)
4 SCALA – Duomo: Solenne celebrazione presieduta da S. Em. il Card. Silvano M. Tomasi, a chiusura del IX centenario della morte del Beato Gerardo Sasso (ore 10:30)
AMALFI – Incontro con i partecipanti al Convegno ANSPI Campania e Puglia (ore 16:30)
5 VIETRI – Marina: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
6 CAVA - Curia: Progetto "Policoro" (ore 10:00), Pastorale Familiare (ore 19:00)
7 CAVA – Curia: Incontro Ispettore dei Salesiani (ore 17:00)
8 CAVA – Basilica: Solenne celebrazione per la festa della Madonna dell'Olmo (ore 19:00)
11 SCALA – Monastero: S. Messa per la festa della Beata Suor M. Celeste Crostarosa (ore 12:00)
12 CAVA – Basilica Olmo: sol. concel. presieduta da S. Em. il Card. Crescenzio Sepe (ore 19:00)
14 SCALA – Duomo: S. Messa per la festa della Santa Croce (ore 10:00)
CAVA – Curia: Consiglio per gli Affari Economìci Diocesani (ore 16:30)
18 CAVA – Sant'Anna: S. Messa e presentazione di don Domenico Spatuzzi (ore 19:00)
19 VETTICA DI PRAIANO: S. Messa per la festa di San Gennaro (ore 11:00)
POZZUOLI – Monteruscello: Ordinazione episcopale di Mons. Carlo Villano (ore 18:00)
26 RAVELLO – Santuario dei SS. Cosma e Damiano: S. Messa per la festa (ore19:00)
29 CAVA – Sant'Arcangelo: S. Messa per la festa (ore 19:00)

Inaugurata ad Amalfi la nuova Tenenza della Guardia di Finanza.

Ritorna ad Amalfi, dopo ben 20 anni di assenza, la Guardia di Finanza. IL 29 luglio scorso si è tenuta infatti l'inaugurazione della nuova Tenenza delle fiamme gialle intitolata al finanziere di mare Daniele Zoccola, salernitano e medaglia d'oro al valor civile, che perse la vita il 24 luglio 2000 mentre era impegnato in un'operazione di contrasto all'immigrazione clandestina nelle acque della Puglia. La caserma sarà ospitata in una struttura, nella zona porto, che ha una storia e un significato sociale per la comunità amalfitana. In quei locali, sorti nel lontano 1934, il compianto arcivescovo di Amalfi, Ercolano Marini volle che si realizzasse una scuola di formazione professionale per ebanisti e meccanici. Nacque così un fiorente laboratorio di arte e mestieri a servizio dell'orfanotrofio "Anna e Natalia" gestito dai padri guanelliani. A partire dal 1968, lo stabile passò sotto la gestione del comune, che la adibì a palestra scolastica, anche a disposizione delle diverse associazioni sportive cittadine.

L'immobile demaniale è stato sottoposto ad importanti interventi di adeguamento e ammodernamento, a cura del provveditorato interregionale per le opere pubbliche. I lavori di ripristino hanno riguardato pure l'adiacente campetto sportivo, per il cui utilizzo la guardia di finanza ha stipulato una specifica convenzione con l'amministrazione comunale, per consentirne l'accesso anche ai giovani della città. Presenti alla cerimonia il Sindaco di Amalfi, il Prefetto, il governatore De luca, oltre ai rappresentanti dell'arma. L'arcivescovo, monsignor Orazio Soricelli, ha proceduto alla benedizione dell'immobile, seguita dal tradizionale taglio del nastro, da parte della consorte del finanziere Zoccola. La signora Annamaria Vitale, madre della medaglia d'oro, ha infine scoperto la targa che ne riporta la motivazione.

Daniele Civale nuovo diacono

Dio abita il cuore dell'uomo. In un tempo di profonde contraddizioni, nel quale tutto è messo in discussione ed ogni valore prontamente rovesciato, l'uomo ha questa certezza. Sotto la coltre di altro che assedia il suo spirito, sotto le più rigide e cementate convinzioni del senso comune, nel profondo delle grandi domande che inquietano ogni essere che si interroga sulle ragioni della propria speranza abita il Signore, l'assolutamente Altro, il senso ultimo di ogni vita autenticamente vissuta. Lo ha ben capito Daniele Civale, giovane della Parrocchia di S. Trofimena di Minori. Non ha fatto resistenza al Signore che bussava alla porta del suo cuore, non ha temuto di lasciare le reti e la barca e si è lasciato guidare da Lui. La sua vocazione, come un fiore nel deserto, è seme di speranza per il futuro della nostra Chiesa. Egli ha conosciuto Cristo sin da bambino in seno alla sua famiglia, piccola Chiesa domestica, con il papà Gerardo, sempre attivo in parrocchia, e con la mamma Trofimena, maestra di molte generazioni di piccoli minoresi. Ha maturato la scelta di seguire Cristo nel sacerdozio all'ombra dell'imponente figura presbiterale di Don Pasquale Gentile, indimenticato parroco della Basilica di Minori, alla cui scuola molti di noi hanno imparato a discernere i piani di Dio per gli uomini. Entrato nel Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II" di Salerno, ha imparato a conoscerlo nelle inquietudini dei filosofi e nel pensiero di numerosi teologi che hanno plasmato il suo cuore e dato robustezza alla sua vocazione. E giovedì 2 settembre u.s., nel contesto unico della Basilica di S. Trofimena, ha pronunciato davanti a tutto il popolo il suo primo sì alla chiamata del Maestro.

Lo ha fatto nel corso di una celebrazione carica di vive emozioni per l'intera Comunità, accompagnato da tanti amici che hanno condiviso con lui importanti tratti di strada in Basilica, nelle Associazioni laiche, nell'AC, nell'AGESCI e nei vari movimenti. Corale è stata la partecipazione di Minoresi e Praianesi, comunità che ha servito in questi anni, e di molti sacerdoti a lui vicini. Degna di nota la presenza di Don Giulio Caldiero, suo maestro e guida negli anni della scelta, amico di vecchia data e primo testimone del suo sì nel giorno della Confermazione. Commossi i saluti finali del parroco, Don Ennio Paolillo, il quale ha ricordato la dimensione storica della vocazione di Daniele, che giunge a quasi cinquant'anni da quella presbiterale di P. Vincenzo Criscuolo OFM Capp e quasi a settanta da quella dell'indimenticabile don Giovanni Bertella, e del Sindaco di Minori, Andrea Reale, testimone delle brillanti esibizioni del giovane Daniele con la locale compagnia teatrale. Una celebrazione sobria e solenne, impreziosita dalla presenza di numerosi sacerdoti provenienti dalle Diocesi della Metropolia salernitana, resa speciale da un particolare clima di raccoglimento e di silenzio, quel silenzio che ha rapito il cuore di molti di noi.

A don Daniele auguro di trascorrere il tempo che lo separa dalla meta dell'ordinazione presbiterale con animo lieto, assorto nella contemplazione del mistero di Cristo. Gli auguro di saper portare a lui molti cuori smarriti, sbigottiti dalle numerose pseudoverità che il mondo contemporaneo propina. Come i diaconi della Chiesa Romana, sappia egli presentare all'altare del Signore le numerose povertà spirituali che vivono il contesto socio-culturale odierno, nella ferma certezza che ogni pensiero, ogni parola, ogni opera hanno fondamento nella realtà di Cristo «realtà più vera di ogni verità» (K. Rahner).

Francesco Reale

GREST a Vietri - San Giovanni